

Verbale della riunione della Commissione  
Ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza  
n. 6 del 25 novembre 2022

Il giorno 25 novembre 2022, alle ore 16.00, sulla Piattaforma MS-Teams, la Commissione Ricerca si è riunita per incontrare, anche alla presenza del Direttore del Dipartimento, i membri dell'*Advisory Board*, al fine di aggiornarli sui progressi compiuti con riguardo alla ricerca dipartimentale, facendo seguito alle indicazioni dagli stessi forniti nel loro rapporto di valutazione sulla ricerca del Dipartimento del 2017/18.

Sono presenti per la Commissione Ricerca:

- Prof.ssa Adriana Ciancio, Presidente della Commissione, in qualità di Delegata alla Ricerca;
- Prof. Fabio La Rosa;
- Prof.ssa Adriana Di Stefano;
- Prof. Antonio Las Casas,
- Prof.ssa Valeria Scalia, che assume le funzioni di segretaria verbalizzante;

è altresì presente il Prof. Salvatore Zappalà, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

Risultano assenti giustificati i professori Claudia Benanti, Mariasole Testuzza, Angelo Zappulla.

Sono presenti tutti i componenti dell'*Advisory Board*

- Prof. Gabriele Fornasari, Presidente dell'*Advisory Board*;
- Prof.ssa Laura Calafà, componente dell'*Advisory Board*;
- Prof. Damiano Canale, componente dell'*Advisory Board*;
- Prof. Paolo Giudici, componente dell'*Advisory Board*.

Il Direttore del Dipartimento apre la seduta della Commissione, dando il benvenuto ai componenti dell'*Advisory Board*, ringraziandoli per la disponibilità nonché per gli stimoli forniti sin dalla redazione del report di valutazione sulla ricerca del 2017, strumentali al superamento di alcuni profili di criticità, quali, in particolare, quelli relativi all'internazionalizzazione, all'interdisciplinarietà, all'auspicata coesione tra i gruppi di ricerca, alla condivisione delle tematiche di ricerca e all'esigenza di maggiore coinvolgimento dei ricercatori poco produttivi.

In seguito alla prima valutazione dell'*Advisory Board* (presentata al Consiglio di Dipartimento nella primavera del 2018) i relativi rilievi sono stati recepiti nel Piano Triennale di Dipartimento 2019-2021 (approvato il 29 maggio 2019). Sulla scorta delle indicazioni ricevute e delle problematiche

risconstrate, il Dipartimento dal 2019 in poi ha profuso un costante impegno nella ricerca di soluzioni efficaci per risolvere le dette problematiche. A tal fine concorrono sia i rapporti annuali sulla ricerca (redatti sin dal 2019) sia quelli sull'assicurazione di qualità della ricerca e terza missione, sia le valutazioni di premialità per i progetti di ricerca di Ateneo, in chiave di incentivazione dei profili dell'internazionalizzazione e della multidisciplinarietà.

Il Direttore procede successivamente ad illustrare brevemente i buoni risultati conseguiti dal Dipartimento sia in sede di VQR 2015-2019, sia in sede di accreditamento ANVUR (2021), con riguardo al quale è stata assegnata la fascia A per i settori della ricerca e della terza missione e una valutazione superiore alla media per la didattica.

Il Direttore precisa ulteriormente come la riunione in corso si proponga non soltanto di presentare ai componenti dell'*Advisory Board* gli interventi e i risultati portati avanti dal Dipartimento, nell'ottica di dare un riscontro ai rilievi formulati in precedenza dal *Board*, anche mediante la trasmissione di adeguata documentazione illustrativa, ma di ricevere, altresì, eventuali ulteriori suggerimenti per la predisposizione di linee-guida efficaci per la redazione di un programma della ricerca per i prossimi anni, da far confluire nel Piano Triennale di Dipartimento 2023-2025.

Il Direttore passa quindi la parola alla professoressa Ciancio.

La professoressa Ciancio precisa di essere stata nominata delegata alla ricerca da poco meno di un anno, nel gennaio 2022, e presenta le attività svolte dalla Commissione ricerca per intervenire sui profili di criticità segnalati dall'*Advisory Board*, con riguardo alla produzione scientifica dipartimentale.

Il rapporto annuale sulla ricerca 2022 (relativo all'anno 2021), redatto a cura della Commissione ricerca, è stato di recente approvato e si propone di far fronte anche ai problemi legati alla discrepanza tra diversi settori, o anche all'interno degli stessi settori, in termini di produttività, e alla carenza di interdisciplinarietà, mirando a creare, rispettivamente:

- una competizione virtuosa, basata su fattori di emulazione verso gli standard più alti di produttività;
- una migliore condivisione delle tematiche di ricerca anzitutto tra gli stessi docenti del Dipartimento, oltre che di interconnessione con gli interessi delle diverse aree, fondate su una conoscenza circolare.

Inoltre, le iniziative legate alla premialità in relazione ai progetti di ricerca hanno perseguito le medesime finalità di miglioramento in termini, principalmente, di incremento dell'internazionalità e dell'interdisciplinarietà.

Tali interventi sono stati accompagnati dalla predisposizione di strategie miranti a migliorare la dimensione internazionale dei diversi profili di ricerca, che si sono concretizzate nell'investimento relativo alla contrattualizzazione di una società esterna, che rendesse più agevole la partecipazione dei componenti del Dipartimento a bandi competitivi, soprattutto europei, e nell'attività di avvio di

una rivista giuridica in lingua inglese del Dipartimento (come previsto dal Progetto del Dipartimento di Eccellenza e di cui è già pronto il primo numero), per dare visibilità anche all'estero dei risultati delle ricerche dipartimentali, tanto più che si tratterà di rivista telematica.

L'impegno della Commissione ricerca rimane costato nel migliorare l'interdisciplinarietà della ricerca e nell'incentivare i ricercatori e i docenti meno produttivi.

Viene aperta la discussione e prende la parola il professore Fornasari, presidente del *Board*, che constata come gli interventi illustrati dal Direttore del Dipartimento e dalla Delegata alla ricerca abbiano sostanzialmente dato risposta adeguata alle indicazioni e ai rilievi formulati dal *Board* nelle sue osservazioni.

Con particolare riguardo alle considerazioni relative ai progetti di ricerca, indica l'esperienza positiva dell'Università di Trento, che ha istituito una *task force* dedicata di Ateneo, che si occupa della ricerca dei bandi competitivi e dell'organizzazione di una sorta di istruttoria concernente gli adempimenti di carattere organizzativo, amministrativo e burocratico, necessari per la partecipazione.

Ricorda come l'esame operato dall'*Advisory Board* avesse restituito l'immagine di una ricerca dipartimentale che presentava punte di eccellenza in alcune aree, ma anche situazioni di carenza di produttività, a volte all'interno della medesima area, che denotavano una mancanza di dialogo tra i ricercatori e i docenti persino dello stesso settore. Si era rilevata, altresì, la carenza di rapporti frequenti e stabili con settori di ricerca non strettamente giuridici (economico-finanziario; sociologico; statistico, ecc.) e con istituti di ricerca stranieri, importanti anche per la scelta dei partner per i progetti di ricerca.

In quanto alle strategie per far fronte alla carenza di produttività di alcuni docenti e ricercatori, il prof. Fornasari prospetta due alternative: una di tipo sanzionatorio, l'altra di carattere conciliativo/collaborativo. La prima potrebbe prevedere il taglio dei fondi dei docenti o dei ricercatori che non partecipano alla VQR, ma non avrebbe probabilmente effetti positivi nella risoluzione del problema. La seconda dovrebbe basarsi su un duplice intervento: a) di sensibilizzazione mediante il dialogo del docente/ricercatore sulle ricadute collettive negative della sua carenza di produttività; b) sulla predisposizione di progetti di ricerca comuni con colleghi meno produttivi, che valorizzino le competenze di questi ultimi.

Chiede di intervenire a questo punto la professoressa Calafà, la quale muove da una duplice premessa: la constatazione che l'incontro odierno interviene dopo cinque anni dall'ultima occasione di riunione e dalla prospettiva, per così dire, *anvuriana* che ha animato la sua valutazione sulla documentazione trasmessa dal Dipartimento. Valuta molto positivamente i risultati conseguiti dal Dipartimento, con particolare riguardo ai due pilastri che avevano costituito oggetto di analisi da parte del *Board*, ovvero ricerca e assicurazione della qualità.

Propone di avviare una riflessione collettiva in seno al *Board* sul doppio profilo della ricerca e dell'assicurazione della qualità per elaborare un *report* scritto, in collaborazione con gli altri componenti, che evidenzii i notevoli risultati raggiunti dal Dipartimento e gli eventuali ulteriori suggerimenti in questi ambiti, che possano essere funzionali non solo alla redazione dell'adottando Piano Triennale di Dipartimento, ma anche ai meccanismi di autovalutazione strumentali alla predisposizione della SUA e, più in generale, ai fini dell'AVA, secondo le parole chiave dell'interdisciplinarietà, digitalizzazione, internazionalizzazione, incentivazione.

In merito alla questione dei docenti e ricercatori poco produttivi esprime una netta preferenza per la soluzione collaborativa e premiale, precedentemente prospettata dal professore Fornasari.

Il Direttore e la Delegata alla ricerca esprimono pieno consenso rispetto alla proposta formulata dalla professoressa Calafà.

La professoressa Ciancio precisa, riguardo alla digitalizzazione, che la Commissione ricerca si sta anche occupando, grazie soprattutto all'interessamento specifico della professoressa Claudia Benanti, di intervenire in funzione di risistemazione della sezione dedicata alla ricerca nel sito web del Dipartimento, al fine di migliorare la visibilità e la fruibilità delle attività svolte dallo stesso.

Chiede di intervenire il professore Paolo Giudici, il quale si esprime nel senso di richiedere tempi più lunghi per visionare la documentazione trasmessa dal Dipartimento, non avendo avuto modo di consultarla integralmente. Concorda con il professore Fornasari con riguardo all'esigenza, riscontrata in sede di prima valutazione, di migliorare la sussistenza di *networks* internazionali in alcuni settori scientifico-disciplinari (valutazione della rivista internazionale).

Il Direttore sottolinea come non ci siano scadenze fisse, fermo restando che eventuali suggerimenti del *Board* sarebbero utili in vista dall'adozione del Piano Triennale di Dipartimento, la cui scadenza è prevista a febbraio, prospettando la possibilità di organizzare un nuovo incontro.

A questo punto, chiede nuovamente la parola il professore Fornasari, il quale precisa di non avere ancora visionato tutta la documentazione trasmessa, chiedendo contestualmente l'integrazione della documentazione, con riguardo ai lavori di ricerca e ai progetti in corso. Propone, inoltre, un incontro telematico tra i componenti del *Board* per il coordinamento dell'attività di riflessione prospettata dalla professoressa Calafà, in modo da poter formulare indicazioni ed eventuali suggerimenti entro febbraio, e poi predisporre un *report* più analitico successivamente. A tal fine, ritiene che un'analisi più puntuale dei lavori di ricerca e dei progetti in corso sia particolarmente utile per assolvere al meglio tale compito.

Prende la parola il professore Damiano Canale, il quale concorda con l'esigenza di rivedere con calma la documentazione trasmessa dal Dipartimento e con quanto espresso dagli altri componenti in merito alle ulteriori attività del *Board* e alla scansione temporale delle stesse, prospettata dal professore

Fornasari.

Con riguardo ai profili di tipo organizzativo, ritiene utile condividere alcune esperienze. Valuta l'*outsourcing* operato con l'Ufficio ricerca a Milano un'esperienza non del tutto soddisfacente, in quanto le società esterne sono abituate a collaborare con singoli individui e non con gruppi di soggetti. Di frequente i docenti e i ricercatori vincitori di progetti devono assumere soggetti esterni per la valutazione finale dei progetti stessi, che possano supportarli o aiutarli.

L'ufficio ricerca di Ateneo ha assunto o selezionato persone con competenze specifiche (anche giuristi) in relazione alla predisposizione di progetti, che ha avuto un enorme ritorno positivo in termini di numero di progetti vinti. Si tratta quindi di un investimento proficuo.

Un'altra esperienza positiva citata dal professore Canale consiste nel mettere in atto strategie di *scouting*, ovvero attirare persone che abbiano già vinto grossi progetti di ricerca, garantendo le necessarie procedure di selezione, in modo che possano svolgerli presso il Dipartimento e l'Ateneo, che metterebbe a disposizione le proprie strutture e i propri servizi a tal fine. In tal modo si possono creare nuovi *networks* di ricerca, anche di carattere internazionale.

Con riguardo all'internazionalizzazione, esprime apprezzamento per le esperienze consistenti nell'apertura di posizioni *part-time* per la didattica in lingua, a tempo limitato, a professori stranieri, che aumenta le possibilità dei docenti e dei ricercatori interni di entrare in contatto frequentemente con colleghi stranieri e mantenere contatti con loro in futuro. Lo stesso tipo di soluzione può essere adattabile per corsi specifici in lingua italiana, anche nell'ottica dell'interdisciplinarietà.

L'esperienza dei *visiting professors* non dovrebbe essere disancorata dall'attività di ricerca. Tra le due attività dovrebbe svilupparsi una sinergia positiva.

Concorda con la linea sposata dai professori Fornasari e Calafà in merito alle soluzioni relative ai docenti e ricercatori poco produttivi, nel senso della preferenza per meccanismi di maggiore coinvolgimento e di incentivazione premiale.

Il Direttore valuta positivamente la possibilità di prevedere periodi più lunghi di soggiorno dei *visiting professors*.

Prende la parola il professore Las Casas che informa i componenti del *Board* sulla presenza di una professoressa indiana, che sta svolgendo il suo periodo di *visiting* all'interno del suo corso e che parteciperà anche alla seconda giornata della ricerca Lex, che si svolgerà il 30 novembre p.v. presso il Dipartimento, mettendo in evidenza la particolare positività di tale esperienza di sinergia tra didattica e ricerca, come suggerito dal professore Canale.

La professoressa Ciancio sottolinea, a sua volta, la particolare proficuità della Giornata della ricerca, proposta e organizzata dal professore Paolo Di Caro, ormai giunta alla sua seconda edizione, in termini di miglioramento della condivisione delle tematiche di ricerca tra i componenti del

Dipartimento e di valorizzazione dell'interdisciplinarietà.

Il professore Fornasari suggerisce la possibilità di prevedere spazi per i *visiting professors* anche all'interno dei corsi del Dottorato di ricerca, che hanno rappresentato un'esperienza positiva all'Università di Trento, in quanto hanno innescato circoli virtuosi di collaborazioni, anche attraverso progetti nei quali vengono coinvolti i dottorandi di ricerca, che spesso conducono ricerche innovative, così creandosi una fucina di nuove idee di ricerca.

La professoressa Calafà lascia la riunione alle 16.58.

Prende la parola il professore La Rosa che sottolinea l'importanza della Giornata della ricerca, in occasione della quale presenterà un intervento di stampo prevalentemente aziendalistico, proprio nell'ottica dello sviluppo delle occasioni di interdisciplinarietà. Informa, inoltre, i componenti del *Board* su una serie di seminari formativi, che saranno organizzati a breve in diverse aree tematiche e di una *summer school*, avente lo stesso approccio.

Il professore Fornasari assume l'impegno di coordinare l'incontro dei componenti dell'*Advisory Board*, in modo che possano organizzare il lavoro e le attività necessarie per la redazione di un documento relativo ai progressi delle attività del Dipartimento e ad eventuali nuovi suggerimenti per il miglioramento delle attività di ricerca e di assicurazione della qualità, precisando che cercheranno di formulare alcuni rilievi in tempo utile affinché siano presi in considerazione ai fini dell'adozione del Piano Triennale di Dipartimento.

Null'altro essendovi da discutere, la seduta è tolta alle ore 17.10.

La segretaria

La Presidente